

rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi!».

[193] I grandi obiettivi sognati nelle strategie si raggiungono parzialmente. Al di là di questo, chi ama e ha smesso di intendere la politica come una mera ricerca di potere, «ha la sicurezza che non va perduta nessuna delle sue opere svolte con amore, non va perduta nessuna delle sue sincere preoccupazioni per gli altri, non va perduto nessun atto d'amore per Dio, non va perduta nessuna generosa fatica, non va perduta nessuna dolorosa pazienza. Tutto ciò circola attraverso il mondo come una forza di vita».[194] 196. D'altra parte, è grande nobiltà esser capaci di avviare processi i cui frutti saranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina. La buona politica unisce all'amore la speranza, la fiducia nelle riserve di bene che ci sono nel cuore della gente, malgrado tutto. Perciò, «la vita politica autentica, che si fonda sul diritto e su un dialogo leale tra i soggetti, si rinnova con la convinzione che ogni donna, ogni uomo e ogni generazione racchiudono in sé una promessa che può sprigionare nuove energie relazionali, intellettuali, culturali e spirituali».[195] 197. Vista in questo modo, la politica è più nobile dell'apparire, del marketing, di varie forme di maquillage mediatico. Tutto ciò non semina altro che divisione, inimicizia e uno scetticismo desolante incapace di appellarsi a un progetto comune. Pensando al futuro, in certi giorni le domande devono essere: "A che scopo? Verso dove sto puntando realmente?". Perché, dopo alcuni anni, riflettendo sul proprio passato, la domanda non sarà: "Quanti mi hanno approvato, quanti mi hanno votato, quanti hanno avuto un'immagine positiva di me?". Le domande, forse dolorose, saranno: "Quanto amore ho messo nel mio lavoro? In che cosa ho fatto progredire il popolo? Che impronta ho lasciato nella vita della società? Quali legami reali ho costruito? Quali forze positive ho liberato? Quanta pace sociale ho seminato? Che cosa ho prodotto nel posto che mi è stato affidato?".

Sito parrocchiale: www.parrochiacastelnuovo.altervista.org; e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoro-Castelnuovo

sabato 17 aprile

• s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 18 aprile

• s. messa **ore 8,00**

• s. messa **ore 11,00**

lunedì 19 aprile

• recita del s. rosario **ore 21,00**

martedì 20 aprile

• incontro preparazione confronto con il vescovo Marco e l'Unità Pastorale del 24 aprile in Sant'Apollonio -Castelgoffredo- **ore 20,30**

venerdì 23 aprile

• prosegue lettura condivisa enciclica "Fratelli tutti" **ore 20,45**

sabato 24 aprile

• s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 25 aprile

• s. messa **ore 8,00**

• s. messa **ore 11,00**

III DOMENICA DI PASQUA

C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

Amen

C. Gesù sia con tutti voi **E con il tuo Spirito**

Atto penitenziale

C. Prima di partecipare a questo santo rito chiediamo al Signore di aiutarci a riconoscere il nostro peccato per aprirci ad accogliere la sua misericordia che guarisce le nostre ferite.

C. Signore, tu che fai passare dalla morte alla vita chi ascolta la tua Parola, **Kyrie, elèison.**

C. Cristo, tu che ci hai liberati con il tuo sangue prezioso, **Christe, elèison.**

C. Signore, tu che sei risorto e sei stato glorificato dal Padre, **Kyrie, elèison.**

C. *Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.* **Amen**

Dagli Atti degli Apostoli (At 3,13-15.17-19)

In quei giorni, Pietro disse al popolo: «Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto. (Sal 4)

Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!

Nell'angoscia mi hai dato sollievo; pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele; il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene, se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».

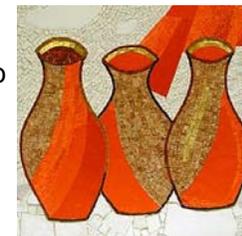
Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

In pace mi corico e subito mi addormento, perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare.

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (1Gv 2,1-5)

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi di-



ce: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia.

Signore Gesù, facci comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,35-48)

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, Gesù risorto sta in mezzo a questa nostra assemblea domenicale, ci incoraggia, raccoglie dubbi pianti e suppliche.

L. Preghiamo insieme e diciamo: **Rendici testimoni di te, Signore!**

L. Tutti i discepoli di Cristo custodiscano la fedeltà all'incontro domenicale con lui per essere da lui custoditi nella comprensione e testimonianza al vangelo. Noi ti preghiamo. **Rendici testimoni di te, Signore!**

L. Le comunità cristiane, disorientate dai problemi della pandemia, guardino al Signore risorto per essere ricondotte ad un'efficace testimonianza al vangelo. Noi ti preghiamo. **Rendici testimoni di te, Signore!**

L. Uomini e donne, turbati e dubbiosi, possano incontrare il Cristo risorto e accogliere da lui la luce della verità e la potenza dell'amore. Noi ti preghiamo. **Rendici testimoni di te, Signore!**

L. Il papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese parlino al loro popolo del Cristo risorto, insegnando a riconoscerlo nelle Scritture custodite dalla Chiesa. Noi ti preghiamo. **Rendici testimoni di te, Signore!**

L. Ragazzi e giovani in cammino verso la Confermazione siano disponibili a lasciarsi trasformare dallo Spirito per crescere nella testimonianza al vangelo. Noi ti preghiamo. **Rendici testimoni di te, Signore!**

L. La società di oggi, spesso costruita su strutture di peccato, accolga la

chiamata alla conversione e cerchi di più pace, giustizia e salvaguardia del creato. Noi ti preghiamo. **Rendici testimoni di te, Signore!**

C. Raccogli, Signore risorto, la nostra supplica e donaci lo Spirito Santo promesso affinché ci illumini e sostenga nel camminare con te verso l'incontro con il Padre per i secoli dei secoli. **Amen!**

Preghiera dopo la comunione (*Enciclica "Fratelli Tutti"*) Cap.V
LA MIGLIORE POLITICA

Amore che integra e raduna 190. La carità politica si esprime anche nell'apertura a tutti. Specialmente chi ha la responsabilità di governare, è chiamato a rinunce che rendano possibile l'incontro, e cerca la convergenza almeno su alcuni temi. Sa ascoltare il punto di vista dell'altro consentendo che tutti abbiano un loro spazio. Con rinunce e pazienza un governante può favorire la creazione di quel bel poliedro dove tutti trovano un posto. In questo ambito non funzionano le trattative di tipo economico. È qualcosa di più, è un interscambio di offerte in favore del bene comune. Sembra un'utopia ingenua, ma non possiamo rinunciare a questo altissimo obiettivo. 191. Mentre vediamo che ogni genere di intolleranza fondamentalista danneggia le relazioni tra persone, gruppi e popoli, impegniamoci a vivere e insegnare il valore del rispetto, l'amore capace di accogliere ogni differenza, la priorità della dignità di ogni essere umano rispetto a qualunque sua idea, sentimento, prassi e persino ai suoi peccati. (...) È vero che le differenze generano conflitti, ma l'uniformità genera asfissia e fa sì che ci fagocitiamo culturalmente. (...) 192. (...) [189] E quando una determinata politica semina l'odio e la paura verso altre nazioni in nome del bene del proprio Paese, bisogna preoccuparsi, reagire in tempo e correggere immediatamente la rotta. *Più fecondità che risultati* 193. Mentre porta avanti questa attività instancabile, ogni politico è pur sempre un essere umano. È chiamato a vivere l'amore nelle sue quotidiane relazioni interpersonali. (...) Sempre meno si chiama un uomo col suo nome proprio, sempre meno si tratterà come persona questo essere unico al mondo, che ha il suo cuore, le sue sofferenze, i suoi problemi, le sue gioie e la sua famiglia. Si conosceranno soltanto le sue malattie per curarle, la sua mancanza di denaro per fornirglielo, il suo bisogno di casa per dargli un alloggio, il suo desiderio di svago e di distrazioni per organizzarli. Però, «amare il più insignificante degli esseri umani come un fratello, come se al mondo non ci fosse altri che lui, non è perdere tempo». [190] 194. Anche nella politica c'è spazio per amore con tenerezza. «Cos'è la tenerezza? È l'amore che si fa vicino e concreto. È un movimento che parte dal cuore e arriva agli occhi, alle orecchie, alle mani. [...] La tenerezza è la strada che hanno percorso gli uomini e le donne più coraggiosi e forti». [191] In mezzo all'attività politica, «i più piccoli, i più deboli, i più poveri debbono intenerirci: hanno "diritto" di prenderci l'anima e il cuore. Sì, essi sono nostri fratelli e come tali dobbiamo amarli e trattarli». [192] 195. Questo ci aiuta a riconoscere che non sempre si tratta di ottenere grandi risultati, che a volte non sono possibili. Nell'attività politica bisogna ricordare che «al di là di qualsiasi apparenza, ciascuno è immensamente sacro e merita il nostro affetto e la nostra dedizione. Perciò, se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita. È bello essere popolo fedele di Dio. E acquistiamo pienezza quando